

# Và, vendi quello che hai e dallo ai poveri

(Mc 10, 17-30)<sup>1</sup>

XXVIII Domenica T.O. - Anno B

## Mc 10, 17-30

<sup>17</sup>Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». <sup>18</sup>Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. <sup>19</sup>Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». <sup>20</sup>Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». <sup>21</sup>Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». <sup>22</sup>Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

<sup>23</sup>Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». <sup>24</sup>I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! <sup>25</sup>È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». <sup>26</sup>Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». <sup>27</sup>Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

<sup>28</sup>Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». <sup>29</sup>Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, <sup>30</sup>che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

## BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

I Vangeli della XXVII e di questa XXVIII Domenica sono inseriti tra il secondo ed il terzo annuncio della Passione che Gesù dà alle folle e ai discepoli.

---

<sup>1</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn.101-104 [Cristo; Parola; Sacra Scrittura], 24444-24449 [L'amore per i poveri];  
G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp.267-269];  
AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1105.

Gesù continua ad insegnare facendo capire quanto radicale sia il seguirlo. Egli è venuto, infatti, per ricollocare nella giusta direzione della volontà di Dio la vita degli uomini che egli ha santificato, diventando loro fratello.

Coloro che lo seguono, liberi da attaccamenti terreni, riceveranno, nel futuro, assieme alla vita eterna, una gloria simile a quella con cui il Padre l'ha coronato "a causa della sua passione e morte" e, *già al presente*, il centuplo di tutti i beni ai quali hanno rinunciato.

## ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Per meglio comprendere la pericope suddividiamola in punti.

1. Una persona vuole seguire Gesù che risponde in maniera inattesa ed esigente: (i comandamenti e la vita eterna) - vv. 17-19.
2. Conversazione tra i due: l'osservanza dei comandamenti, unita alla necessità di abbandonare le ricchezze, è il primo gradino per poter giungere al dono totale di sé a favore del prossimo - vv. 20-22.
3. Conversazione tra Gesù e i discepoli sull'entrata dei ricchi nel Regno (il cammello e la cruna dell'ago) - vv. 23-27.  
In tal modo comprendiamo l'impossibilità per l'uomo di operare tale scelta senza la potenza di Dio che agisce in lui, uomo/donna.
4. Gesù risponde alla domanda di Pietro sulla rinuncia e le ricompense: non c'è nessun vantaggio in questa vita, essa però costituisce il fondamento di quella eterna. E' evidente il contrasto tra la logica interessata dell'uomo mondano (= di questo mondo) e la logica del Regno di Dio che porta alla completa donazione, anche dei beni materiali - vv.28-30.

Notiamo il valore catechetico di questo episodio a cui, però, Mc aggiunge lo "stupore" dei discepoli, nei vv. 24 e 26. La "povertà" (non l'indigenza) cristiana è quella di San Francesco, e non è frutto di un'ascesi che rende l'uomo amaro e incapace di gustare la bontà della vita.

Il "*tale*" rappresenta ogni uomo che, anche se non vuole ammetterlo, è essenzialmente feticista, cioè serve sempre ed adora sempre qualcosa, e questa è la preoccupazione ultima del suo agire. **Cioè è idolatra.**

**L'idolatria** consiste nel mettere come valore supremo non Dio, ma qualcosa d'altro. È, soprattutto, l'autoaffermazione sia a livello personale (9,35-37) che comunitario (9,37-40), ma c'è anche una idolatria più usuale, quella dell'oro o del danaro che ha l'infinito potere di far "possedere".

Mt in 6,24 l'ha chiamata mammona (traduzione nuova "ricchezza") cui tutti sacrificano sia in Oriente che in Occidente, sia ricchi che meno abbienti.

Nel Vangelo di Mc farà da contrappunto la fede del cieco di Gerico (che per seguire Gesù gettò via l'unica sua ricchezza: il mantello vv. 10,50-53).

Il bambino, come abbiamo visto domenica scorsa, è povero dal punto di vista economico, politico, ideologico. Per questo, lui, che è l'ultimo, secondo il codice sociale ed umano, è il primo nel **Regno**<sup>2</sup> (9,35s): non perché il Regno giustifichi la povertà, ma perché nel Regno sono sovvertiti i valori dominanti nel mondo che sono dei non-valori [questi non-valori servono ad opprimere il maggior numero possibile di persone].

Nella 1Tim 6,10 si legge *L'avidità del denaro è la radice di tutti i mali*<sup>3</sup>. Nella povertà, l'uomo esce da ogni idolatria e schiavitù e cammina, senza ingombri,

✚ verso il futuro di Dio e

✚ verso la propria identità nascosta di cui ha scoperto il volto in Gesù (Fil 3, 7-14).<sup>4</sup>

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Un tale:** non si conosce l'età, anche se Mt parla di un *giovane* e Lc di un *notabile*.<sup>5</sup>

**Corse incontro:** perché ha atteso sino all'ultimo minuto?

**In ginocchio:** manifestazione di profonda deferenza, ricordata solo da Mc, forse poiché proietta su questa scena la fede dei primi cristiani in "*Gesù, il Cristo e il Figlio di Dio*" (1,1).<sup>6</sup>

**Maestro buono:** cioè maestro di sapienza; ma Gesù ne approfitta per rinviare a Dio Padre.

Per chi ha fede (Israelita o cristiano) qualsiasi azione è buona solo in funzione del suo riferimento a Dio, unico fondamento della morale (dal latino *mos moris* = costumi, abitudini della vita quotidiana).

Dio è la sorgente unica della salvezza. Il rinvio esplicito al *Dio unico-buono* richiama lo *shemàh* e la sua interpretazione: Dt 6,4<sup>7</sup> e Mc 12,28-34.

---

<sup>2</sup> A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p.812 [Regno] + Mt 4,17 + Mc + Gv.

<sup>3</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1562.

<sup>4</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1529.

<sup>5</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1322.

<sup>6</sup> AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, n 486.

<sup>7</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 250.

L'interpretazione giudaica dello shemàh diceva “*Con tutto il cuore*, cioè con ambedue le inclinazioni, la buona e la cattiva. *Con tutta l'anima*,<sup>8</sup> cioè anche se dovesse toglierti la vita. *Con tutte le tue forze*, cioè con tutto ciò che possiedi, dando le tue ricchezze”.

**Vita eterna:** per la prima volta in Mc viene posta a Gesù questa domanda. Quest'uomo, ricco, sente dunque che le ricchezze durano quanto questa vita, sono precarie e che Gesù è venuto a portare qualcosa di più.

**Comandamenti:** (Es 20,1-18; Dt 5,6-22;<sup>9</sup> Lv 19,1-18) Gesù cita solo i comandamenti che hanno per oggetto le relazioni tra uomini, ma aggiunge *non frodare* (che però potrebbe anche esser tradotto “non far torto a nessuno”) invece di “non rubare”. Tuttavia la fedeltà alle “dieci parole”(= Decalogo = Comandamenti) è solo la condizione preliminare per essere riconosciuti degni di ricevere la vita eterna. Al v. 21 c'è la seconda condizione. Però non è “un gettar i propri gioielli in mare”, come diceva il greco Cratete, ma è per soccorrere gli indigenti. E questo è il sovvertimento dei valori mondani operati dal Regno e nel Regno. Gesù indica chiaramente a tutti noi discepoli il cammino:

- il cristiano è colui che segue gli insegnamenti di Gesù nella sua vita di tutti i giorni.
- Il cammino è la povertà alla sua sequela.
- Il cammino è il mistero del seme che muore per produrre la messe abbondante.
- Ma il cristiano non è solo chiamato alla “povertà personale”. Egli si dà da fare per creare, in una società fondata
  - a) sul possedere e sull'avere,
  - b) sull'egoismo e sullo sfruttamento,
  - c) sull'asservimento e sull'ansia,
  - d) sulla distruzione della propria persona e di quella degli altri,un rapporto diverso tra gli uomini, una comunità fondata sull'amore che genera il servizio,<sup>10</sup> partendo dalla libertà dai condizionamenti sociali e vivendo con gioia la propria vita.

---

<sup>8</sup> Cf. nota 4 Lectio XXIII e il termine ‘vita’ a p. 6 della Lectio XXIV.

<sup>9</sup> Idem p, 145 [Es] e 249 [Dt].

<sup>10</sup> AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1963 [servizio].

**Le ho osservate:** il ricco è fedele alle leggi della sua religione. E' il simbolo di tutto Israele: gli manca *“una cosa sola”* vendere quello che ha (non dimentichiamo che le ricchezze erano, in Israele, una benedizione di Dio, il segno del suo favore. Ricordiamo Giobbe).

**Fissò lo sguardo:** lo sguardo di Gesù è un mezzo straordinariamente efficace per provocare una risposta personale nei suoi ascoltatori.

**Lo amò:** in greco è agapào, è l'amore di pura donazione, l'amore che non cessa mai, per nessun motivo, al di là di ogni tornaconto egoistico o di ogni calcolo. Si applica in modo perfetto al rapporto di Dio con gli uomini (viene presentato in modo sublime nel Vangelo di Gv e nella 1Gv).

**Tesoro in cielo:** è la vita nel Regno di Dio che incomincia già qui, nella misura in cui si è fedeli alla sua Parola. (ricordiamo che l'espressione (vedi anche Lectio XXVII, XXVI, XXIV) dei Sinottici “Regno di Dio” equivale a “vita eterna” in Gv). Mt dirà in 6,21 *“dove è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”*.

**Vieni! Seguimi!** a Simone ed Andrea Gesù dice *Venite* (1,17), a Levi dice *seguimi* (2,14). Sono i verbi della chiamata, anche se precedentemente, al v. 18, Gesù ha rifiutato il titolo di maestro della sapienza.

**Rattristato:** la tristezza è il segno che la chiamata di Gesù lo ha toccato e che il suo comportamento non sarà conforme al suo desiderio più profondo.

**Sconcertati, stupiti:** i discepoli testardamente non capiscono, non è una reazione di tipo psicologico, ma di tipo teologico dinanzi alla potenza inspiegabile di Gesù.

**Impossibile:** Gesù ha già detto che è difficile, ora afferma che è impossibile a qualsiasi uomo. Bisogna che i discepoli capiscano che la salvezza non è alla portata né della ricchezza, né dello sforzo umano virtuoso, ma che è un dono gratuito di Dio. Vedi Rm 3,28;<sup>11</sup> Ef 2,8-10.<sup>12</sup>

**Non presso Dio:** la speranza resta totale, perché Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi (1Tim 2.4) e perché tutto è possibile a Dio. Vedi la risposta del Signore ad Abramo a proposito della nascita di Isacco (Gen 18,14; Gb 42,2; Ger 32,17.27). Dio che può *da queste pietre suscitare dei figli ad Abramo* (Mt 3,9) è capace anche di salvare l'uomo, malgrado il suo cuore di pietra e malgrado i suoi sensi di sufficienza e le sue incomprensioni.

---

<sup>11</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1446.

<sup>12</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1516.

**Abbiamo lasciato tutto:** i cristiani per cui scrive Mc perderanno tutto per ricevere il battesimo ed aggregarsi alla comunità; ma il loro impoverimento, dice Gesù, è in realtà un arricchimento.

**Lasciare, seguire (Pietro); lasciare, ricevere (Gesù):** la prima coppia di verbi allude alla vocazione sul lago di Tiberiade. La seconda è positiva ed indica lo splendore ed il fascino della strada tracciata da Gesù, la cui “gloria” è la crocifissione.

**In verità:** amen in ebraico, richiama la solidità della roccia. Il termine usato - sempre e solo da Gesù - è un suo modo di parlare con il quale Egli impegna la propria autorità significandone il carattere eccezionale.

**Case, fratelli...** nella prima enumerazione abbiamo delle o e nella seconda delle e per indicare che i benefici saranno tanti. Intendiamo però anche che le cento case sono in realtà il luogo dove è confidato il mistero del Regno e dove lo si accoglie; ed i cento fratelli, sorelle... sono quella nuova famiglia di uomini liberi costituiti da coloro che stanno in questa casa e compiono la volontà di Dio (cf. 3, 31-35). Questo è il campo che già fin da ora contiene il tesoro.

**Insieme a persecuzioni:** questa annotazione, esclusiva di Mc, corregge un ottimismo troppo facile ed immediato, orienta verso la fede nel Messia crocifisso come maestro di vita.

**Per causa mia e del Vangelo:** in 1,1 Mc ha scritto *inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio* ed in 1,15 *credete nel Vangelo* quindi credere al Vangelo significa seguire Gesù. In questa sequela, in questo affidarsi con Lui allo stesso cammino, avviene la conversione e l'appartenenza al Regno.

**La vita eterna:** solo qui Gesù risponde alla domanda dell'uomo ricco. Povertà (che riguarda l'essere, prima che il fare) e sequela: due aspetti dell'unica sequela della salvezza realizzata in Cristo.

Rileggiamo i nn. 146-148 e 134-135 del CdA e chiediamo a Dio di illuminarci quando dobbiamo fare delle scelte importanti per la nostra esistenza.

***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

*Signore Gesù,  
nostro Salvatore,  
fa' che,  
afferrati dal tuo amore,  
sappiamo rinunciare  
alle nostre futili ricchezze!*

*Fa' che  
sappiamo rinunciare alla nostra volontà  
per abbracciare liberamente il Vangelo.*

*Che il Vangelo sia la nostra unica norma di vita  
per appartenerti pienamente,  
con il Padre e nello Spirito,  
adesso e nel tempo futuro.*

*Amen.*